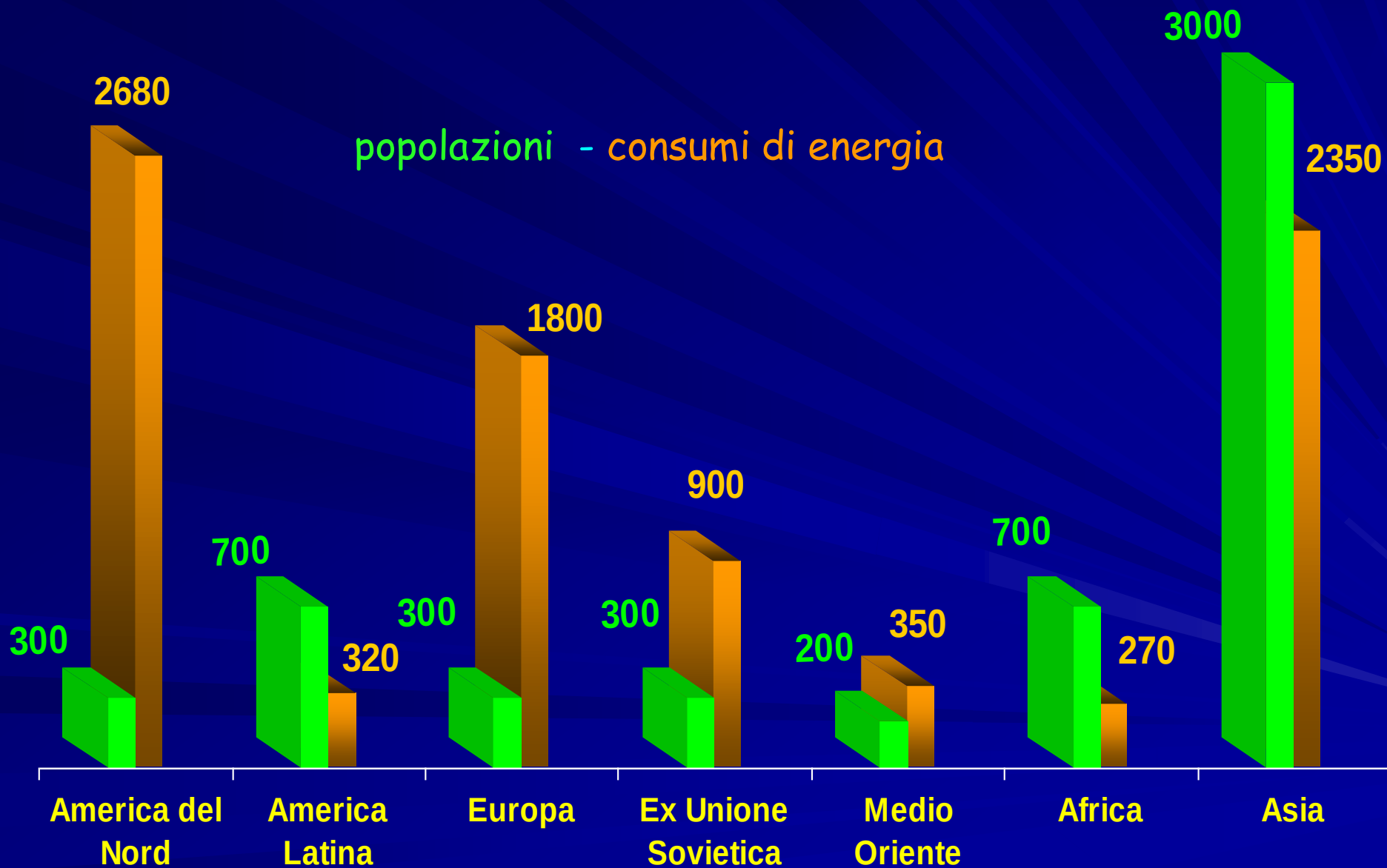


La programmazione energetica ed ambientale del territorio

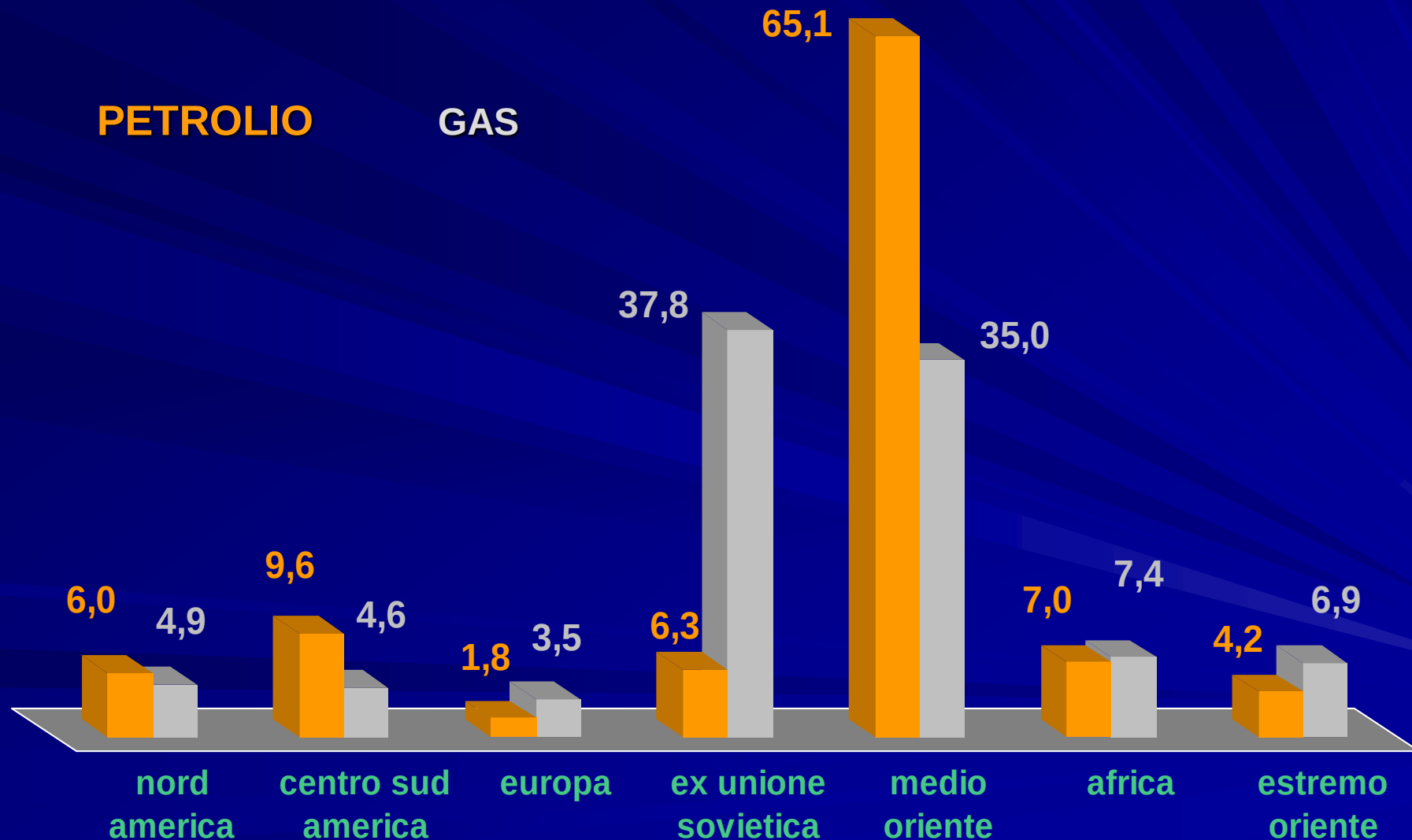
- La legge non specifica quali debbano essere le modalità ed i contenuti del PEC, mentre indica chiaramente che cosa deve intendersi per fonte energetica rinnovabile o assimilata e precisa inoltre che l'utilizzazione di tali fonti di energia deve essere considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e che le opere relative devono essere equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche.

- **Il Piano Energetico Comunale è quindi uno strumento indispensabile per la programmazione del territorio verso la sostenibilità economica, sociale ed ambientale.**
- **La valorizzazione e il corretto uso delle fonti energetiche sono attività fondamentali nella pianificazione del territorio, indipendentemente dai fattori di scale: è infatti discutibile associare l'intensità energetica al numero degli abitanti, quando esistono sul territorio, ad esempio, attività nell'industria o nel terziario. Il Piano Energetico Comunale può pertanto essere previsto sia per Comuni con un numero di abitanti inferiore a 50.000 sia per realtà complesse (Comunità montane, Comprensori, Bacini industriali, ecc.).**

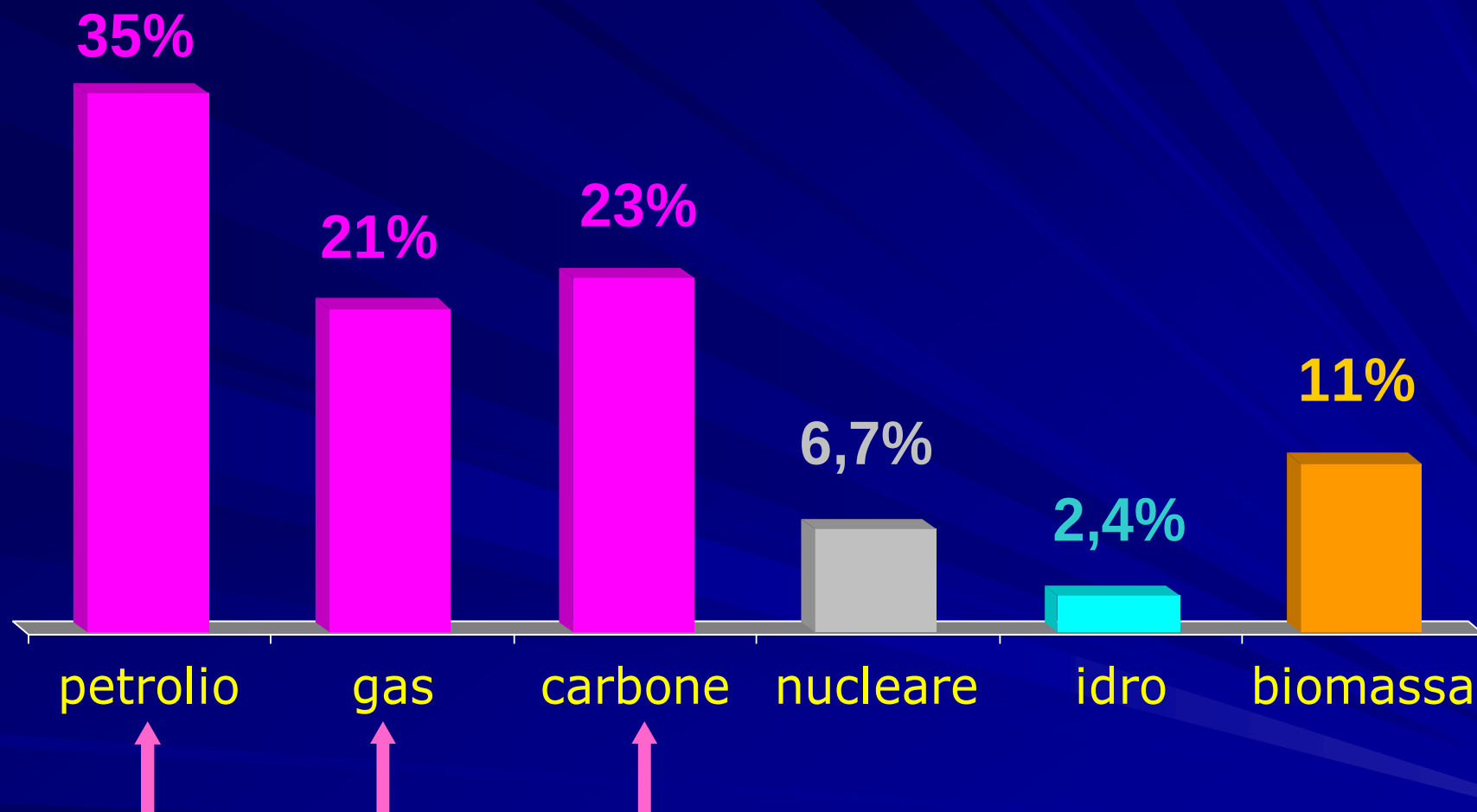
Se tutti gli abitanti del pianeta consumassero energia come l'America del Nord, il pianeta brucierebbe una quantità di energia 14 volte più grande dell'attuale con conseguenze economiche ed ambientali non immaginabili



Anche l'esame della distribuzione percentuale dei giacimenti di energia di petrolio e gas del futuro fa capire come il contesto energia sia importante per capire fatti di storia contemporanea e ragioni dei conflitti in atto



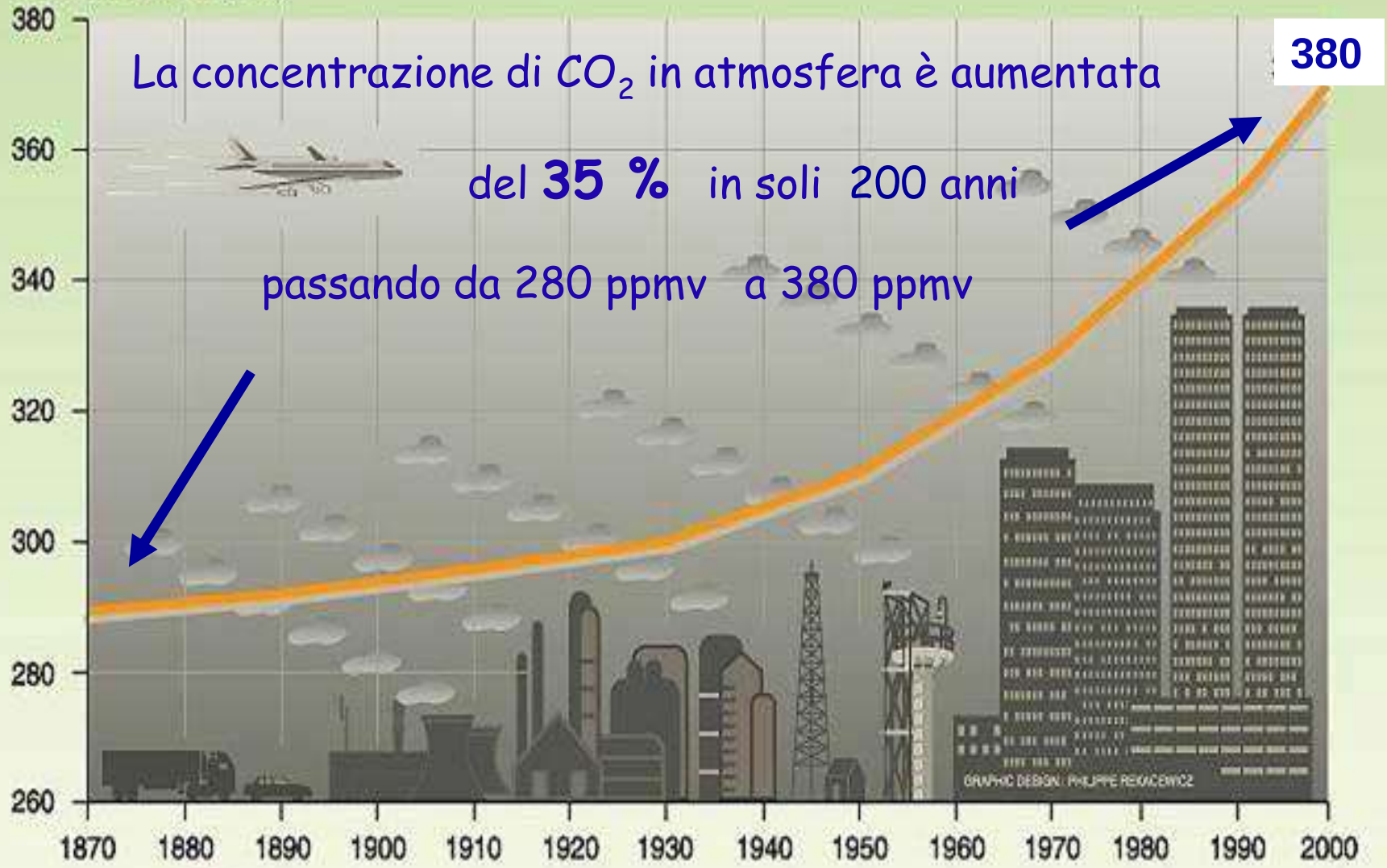
Quale tipo di energia consumiamo sul pianeta ?

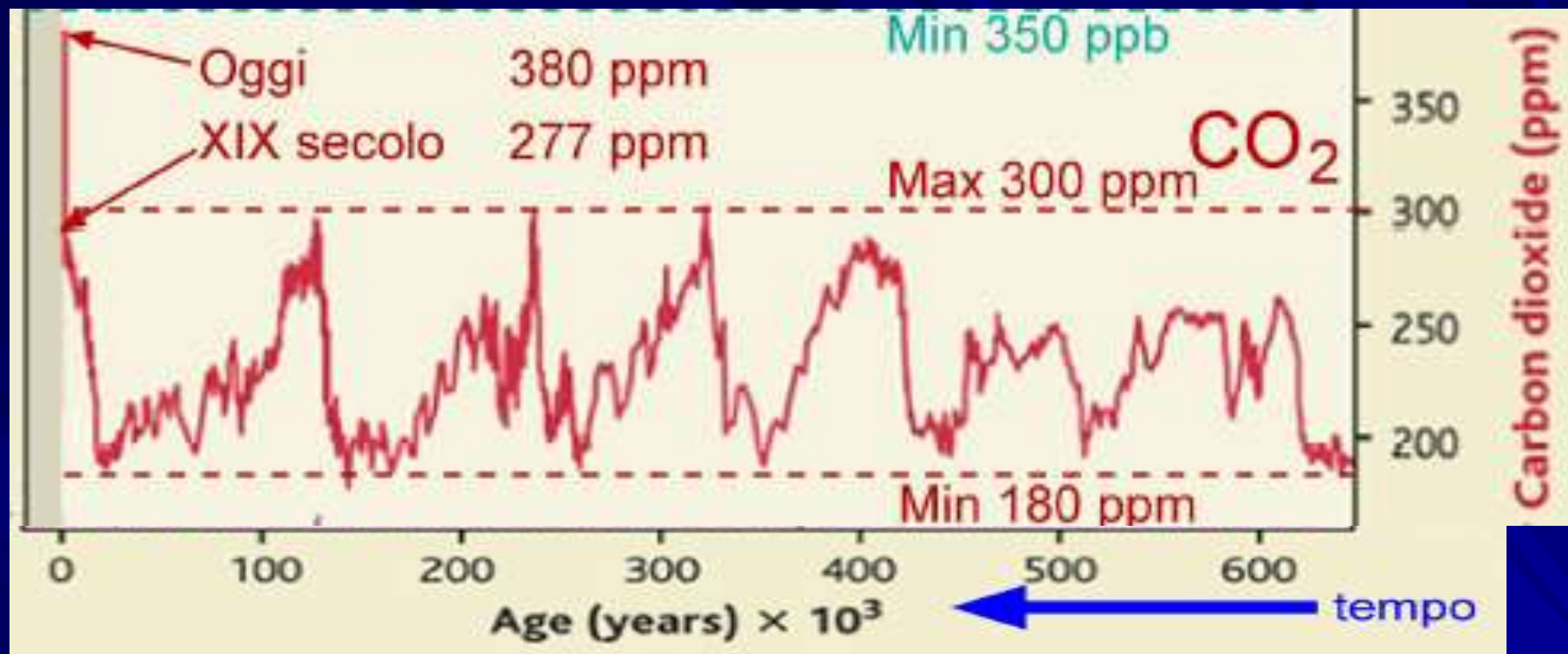


L' 80 % di tutta l'energia mondiale proviene dall'uso di fonti fossili (petrolio + gas + carbone)

Global atmospheric concentration of CO₂

Parts per million (ppm)



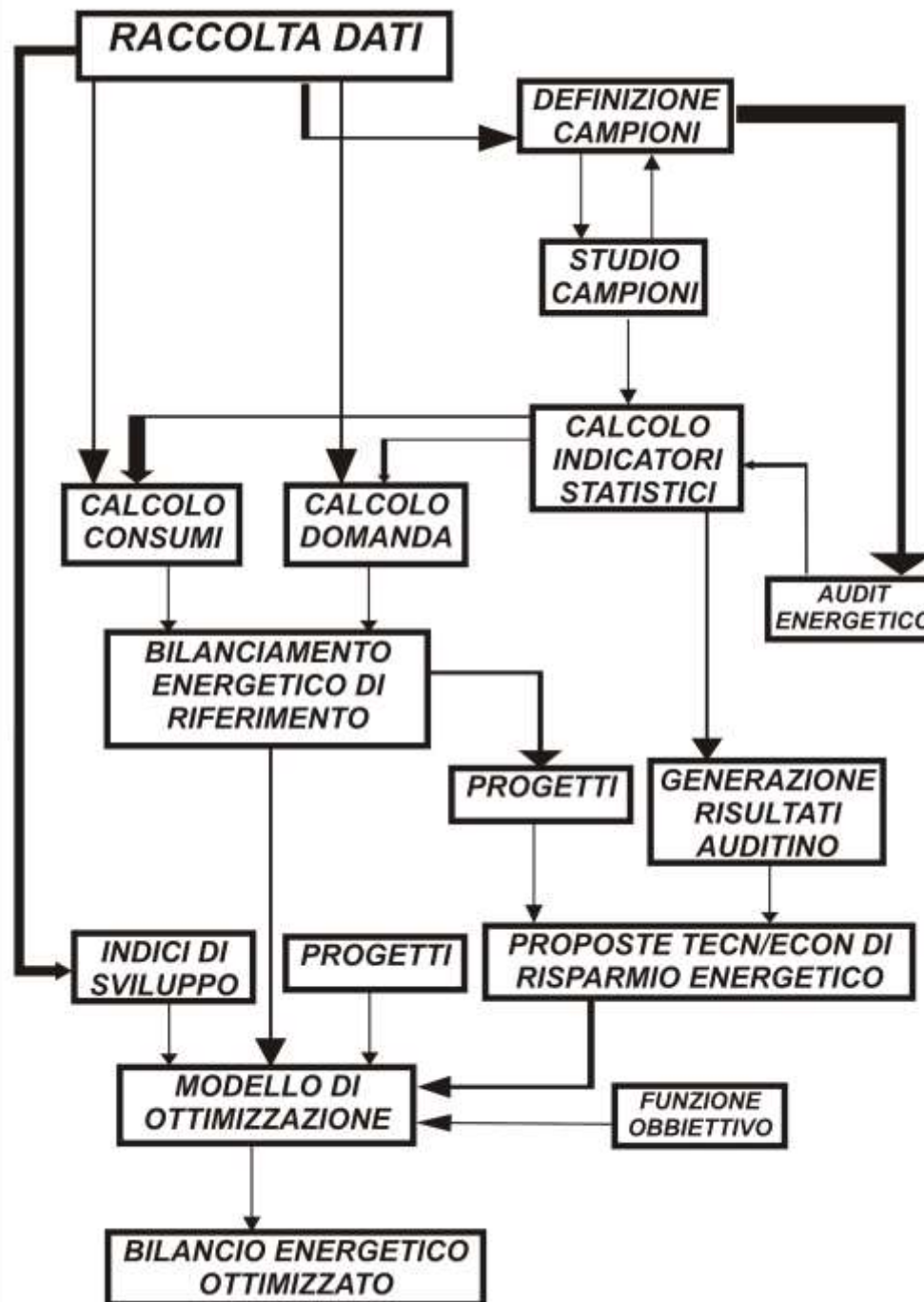


Le ricerche in Antartide hanno dimostrato che il livello di concentrazione in atmosfera della CO₂ raggiunto nel 2006 di **380 parti per milione** è il più alto livello raggiunto negli ultimi 650.000 anni ma probabilmente è anche il più alto livello raggiunto dal Miocene, cioè da venti milioni di anni

Il modello di pianificazione energetica

- Il modello proposto si articola in una serie di fasi operative, alcune delle quali vengono sviluppate in sequenza, mentre altre possono procedere in parallelo:
- individuazione degli obiettivi nel medio e nel lungo termine;
- definizione dell'organizzazione operativa;
- acquisizione degli elementi relativi agli strumenti di pianificazione urbana o settoriale;

- **esame delle infrastrutture energetiche già presenti sul territorio;**
- **analisi della domanda di energia;**
- **analisi dell'offerta di energia;**
- **censimento delle fonti energetiche rinnovabili presenti sul territorio;**
- **organizzazione informatica dei dati;**
- **stesura del bilancio energetico di riferimento;**
- **definizione e valutazione economica delle azioni di intervento;**
- **trasferimento delle competenze alle strutture tecniche pubbliche.**



Schema a blocchi del modello operativo per un progetto di pianificazione energetica territoriale

N.	Denominazione dell'impianto	Nota	Comune	Bacino	Corso d'acqua	Potenza nominale di concessione (kW)	$\times$		Salto (m)	Portata (m ³ /s)
							Potenza efficiente (kW)	Produttibilità media annua (migliaia di kWh)		
	<u>seguir Prov. di Cosenza</u>									
309	Flumefreddo		Fiume, Brusio	Flumefreddo	Flumefreddo	683,92	215	1.400	93	0,75
301	Gallizzano Altilia		Altilia	Savuto	Savuto	-	10	100	-	0,85
302	Garrafa		Cerseto	Crati	Finila	135,42	80	30	138	0,1
303	Iacoi		S. Gio. a Fiore	Crati	Garga	211,8	180	1.000	71,7	0,3
304	Lanceto Privitera		Ales, d. Ovesto	Saraceno	Privitera-Saraceno	3	20	35	11	0,028
305	Mezza Fiumina		S. Don. Ninea	Mez. Fiu. o Nn.	Mezza Fiumina	140	120	500	86,9	0,164
306	Milelli		Bocchigliero	Trionto	Laurenzana	128,82	80	450	73	0,18
307	Pontecorvo		Pratalone, Aieta	Noce	Mazzocornuto	232,5	80	420	52,7	0,45
308	Scaldeferri	(3)	Saracena	Crati	Garga	35,65	150	530	18,5	0,52
309	Soleo 1°		Bdv. Marittimo	Soleo	Soleo	240,25	170	1.500	65,35	0,375
310	Soleo 2°		Bdv. Marittimo	Soleo	Soleo	196,07	140	1.200	40	0,5
311	Timpone Savuto		Rogliano	Savuto	Savuto	370	175	700	17,5	1,4
312	Torre Menta		Cropalati	Trionto	Trionto	416,8	320	1.000	58,6	1,1
313	Zaccaro Ferulla		Rose	Crati	Areante	121,398	160	280	33	0,375
	<u>Prov. di Reggio Calabria</u>									
314	Pallara		Reg. Calabria	Calopinace	Calopinace	823	600 *	3.400	272,58	0,233
315	Pavazzina		Scilla	Flum. Pavazzina	Flum. Pavazzina	423	190	1.200	125	0,345
316	Quida		Bivongi	Stilaro	Stilaro	75,48	50	250	22	0,35
317	Iona		Quindici	Petrace	Iona	144,32	180	700	196,28	0,675
318	Placencia		M. P. b. Salvo	Melito	S. Elia	120,82	150	300	88	0,14
319	S. Domonica		Reg. Calabria	Calopinace	Calopinace	169,10	220	1.000	74	0,233
320	Sciffa		Sinopoli	Petrace	Valle Cerro-Mem.	341	250	1.800	290	0,12
321	Sevena		Conoleto	Petrace	Valle Cerro-Mem.	306	180	800	78	0,4
322	Sfalassà		Bagnoli Oliva	Sfalassà	Sfalassà	353	300	1.800	150,1	0,24
46	Totale Calabria					7.487	5.609	29.639		

CENTRALINE IDROELETTRICHE LA CUI CONCESSIONE E' STATA RINUNCIATA DALL'ENEL.

N.	Denominazione dell'impianto	Nota	Comune	Bacino	Corso d'acqua	Potenza nominale di concessione (kW)	Potenza efficiente (kW)	Producibilità media annua (migliaia di kWh)	Salto (m)	Portata (m ³ /s)
<u>Prov. di Catanzaro</u>										
277	Borilli Ancinale	x	S. Maria Cedra	Ancinale	Ancinale	147,64	230	690	43	0,35
278	Borilli Cesaria	x	Pizzoni	Valore Cesaria	Valore Cesaria	337	-	1.350	321	0,107
279	Calamodeo Brisinda		Custelsiano	Neto	Lese	39,13	25	100	10,5	0,38
280	Calimera		S. Calogero	Nesima	S. Marino	100	60	120	102	0,1
281	Dardaneo		Francavilla	Angitola	Raganello	-	24	100	-	-
282	Fellà M. Recente		Marcellinara	Amato	Amato	-	-	110	-	-
283	Fellà M. Remota		Marcellinara	Amato	Amato	61,75	80	100	12,6	0,5
284	Gonia		Simeri Crichi	Simeri	Simeri	257	120	500	21	1,25
285	Parasptti		Olivadi	Colaseri	Colaseri	64,27	40	200	77,5	0,083
286	Petriano		Arena	Nesima	Petriano	100	50	265	36	0,28
287	Romito		Badolato	Romito-Zitello	Romito-Zitello	-	115	20	55	-
288	Vaticano		Ricadi	Vaticano	Vaticano	51,47	70	130	70	0,15
<u>Prov. di Cosenza</u>										
289	Abatemarco		Verbicaro	Abatemarco	Abatemarco	255,68	200	1.000	20	1,30
290	Arcomanno		S. Dono Ninea	Crati	Grondi	54,117	20	200	24	0,23
291	Argentino		Orsomarso	Lao	Argentino	102,35	60	500	11,6	0,9
292	Aron Cetraro		Cetraro	Aron	Aron	72,06	65	200	49	0,15
293	Battendiero 1		Normanno	Lao	Battendiero	51,47	40	200	15	0,35
294	Battendiero 2		Normanno	Lao	Battendiero	55,35	75	500	16,13	0,35
295	Camigliatello		Spizzano Sila	Crati	Elia Pisciatolo	-	15	100	-	-
296	Campitelli 2		Longobucco	Trionto	Trionto	-	40	160	17	-
297	Cinque Portelle		Morano Calabro	Crati	Coscile	73	90	450	10,63	0,70
298	Corvino		Diamante	Corvino	Bonvicino	140,6	190	1.000	25,85	0,4
299	Emoli		S. Fili	Crati	Emoli	133	190	400	49,4	0,275

L'ENI estrae in un anno, 1.839.404.000 mc di metano pari a un valore di

mercato (0,62 € /mc) € **1.140.430.480**

Produzione mineraria di gas naturale del gruppo ENI

Regioni	m ³	% produz. regionale sul totale naz. ENI					
		1980	1981	1982	1983	1984	1985
Emilia Romagna (mare)	5.698.628.584	46,3	45,8	47,4	46,8	47,3	45,2
Emilia Romagna (terra)	1.811.326.764	13,7	14,3	12,9	15,6	15,5	14,4
Calabria (mare)	1.615.416.000	14,2	12,3	12,2	11,1	11,5	12,8
Calabria (terra)	223.988.000	—	1,7	2,0	2,2	2,1	1,8
Abruzzo (mare)	1.104.718.847	1,8	5,5	6,7	8,6	9,2	8,8
Abruzzo (terra)	244.746.020	4,3	3,6	2,9	2,2	2,0	1,9
Lombardia	1.116.212.741	8,4	10,4	10,0	7,3	6,4	8,8
Puglia	326.433.491	3,7	2,5	2,5	2,5	2,3	2,6
Sicilia (terra)	220.245.379	2,7	2,0	1,4	2,0	1,9	1,7
Sicilia (mare)	29.781.870	—	...	0,1	0,2	0,2	0,2
Basilicata	145.951.302	2,0	1,6	1,5	1,2	1,2	1,2
Molise	45.208.463	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,4
Marche	22.319.656	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
Piemonte	3.593.000	—	...	...	...	...	...
Totale	12.608.570.117	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Numerose sono le sorgenti geotermiche a bassa temperatura nel territorio Regionale-
Fin dai tempi dei Romani i siti da urbanizzare erano legati alla presenza di componenti energetiche fondamentali.

Interventi di mobilità sostenibile

1. Con accordi volontari con gli operatori di settore, ivi inclusi i soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio, il Ministero dello sviluppo economico o altri Ministeri interessati e le regioni, sulla base di priorità e di ambiti di intervento segnalati dalle regioni medesime, promuovono iniziative di mobilità sostenibile, avvalendosi anche di risorse rinvenenti dagli aggiornamenti della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 19 dicembre 2002, n. 123, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 22 marzo 2003. In tale ambito, l'Agenzia provvede a definire modalità per la contabilizzazione dei risparmi energetici risultanti dalle misure attivate ai fini della contribuzione agli obiettivi indicativi nazionali di cui all'articolo 3.

Art. 14.

Apparecchiature e impianti per la pubblica amministrazione

1. In relazione all'acquisto di apparecchi, impianti, **autoveicoli** ed attrezzature che consumano energia, gli obblighi della pubblica amministrazione comprendono l'acquisto di prodotti con ridotto consumo energetico, in tutte le modalità, nel rispetto, per quanto applicabile, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 201, e suoi provvedimenti attuativi.

Obiettivi e finalità di un Piano Energetico Comunale

- Altri obiettivi, tuttavia, dovrebbero essere perseguiti. Obiettivi legati ad aspetti economici e sociali che comunque possono influire, anche se indirettamente, sulle finalità più tipicamente ambientali.
- Un progetto di pianificazione può essere finalizzato anche:

- alla programmazione a livello comunale di infrastrutture tecnologiche in grado di produrre e di distribuire vettori energetici e servizi ad elevata efficienza (cogenerazione, teleriscaldamento, teleraffrescamento, ecc.); esempi-lamezia –reggio cal.
- alla creazione di iniziative pubbliche, private o a capitale misto nei settori produttivi legati all'energia (considerando sia la produzione di beni che la produzione di servizi), e quindi la creazione di nuovi posti di lavoro;
- alla realizzazione di uno schema di sviluppo energeticamente sostenibile che diventi elemento di base per un successivo allargamento al di fuori dei confini comunali (dalla pianificazione energetica comunale alla pianificazione energetica comprensoriale).

LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

- Il modello di progettazione edilizia integrata sviluppato è quello che a seconda della tipologia costruttiva, delle destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, industriale) tiene fondamentalmente conto dei seguenti elementi:
- pavimentazione e microclima urbano
- - Esposizione e ubicazione, layout urbano, ricorso al verde e albedo
- - Compattezza della costruzione (basso rapporto s/v)

- - **Disposizione dei locali (nord/sud)**
- - **Isolamento termico dell'involucro (superfici opache verticali ed orizzontali)**
- - **Finestre e superfici vetrate**
- - **Schermature, doppia pelle, serre e balconi solari, nicchie tecnologiche di accumulo o di dissipazione del calore)**
- - **Ventilazione controllata**
- - **Energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, impianti a biomassa)**

Acqua

- Le principali azioni che si dovranno prevedere riguardano:
- il contenimento dei consumi e la riduzione degli sprechi per un utilizzo efficiente e il risparmio dell'acqua;
- l'utilizzo delle acque piovane;
- l'avvio della realizzazione di doppie reti;

- **la valorizzazione delle opportunità di uso plurimo delle acque reflue urbane;**
- **la valorizzazione delle capacità di autodepurazione dei corpi idrici;**
- **il contenimento dell'impermeabilizzazione al fine di contribuire a garantire l'equilibrio idrogeologico.**

Vegetazione

- In generale il sistema del verde dovrà proteggere e valorizzare eventuali presenze di habitat naturali (spazi verdi interstiziali, frammenti di incolto, corsi d'acqua minori, zone umide, ecc.) ed aumentare (come biomassa) il potenziale offerto riqualificando spazi aperti già esistenti, contribuendo ad un miglioramento del microclima e del benessere psicofisico dell'utenza.
- La progettazione urbana dovrà porsi una serie di obiettivi al fine di caratterizzare complessivamente il sistema urbano come ecosistema.

- **I ruoli e le funzioni da attribuire al verde riguardano:**
- **la stabilizzazione del microclima in relazione agli edifici;**
- **il contenimento del consumo energetico;**
- **la difesa dall'inquinamento;**
- **la protezione del microclima urbano;**
- **lo sviluppo della complessità ecosistemica in ambito urbano.**

RIDURRE IL FENOMENO DELL'ISOLA DI CALORE

- Per arginare il crescente ricorso al condizionamento “selvaggio” una buona soluzione sarebbe quella di ridurre il fenomeno delle isole di calore presente in tutte le grandi città.
- Queste si formano poiché nelle città la vegetazione viene sostituita dalla pavimentazione
- Stradale ,da edifici ,e da altre infrastrutture necessarie per ospitare una popolazione crescente , e perché nelle città si riversano flussi di energia di origine antropica confrontabili (anche se di un ordine di grandezza inferiore) con quella solare.

- **La sostituzione della vegetazione elimina l'effetto di raffrescamento naturale dell'ombreggiamento e dell'evapotraspirazione.**
- **Le misure per ridurre le isole di calore urbana sono pertanto:**
 - **-piantare alberi**
 - **Installare tetti e pavimenti riflettenti**

- **Ciò ha un effetto benefico anche sulla qualità dell'aria e sull'ambiente perché**
- **_ogni albero sequestra 18 Kg di carbonio l'anno**
- **_la riduzione della temperatura riduce la necessità di condizionamento estivo e le emissioni che ne conseguono ,rallenta la formazione dello smog fotochimico ,le emissioni di VOC e le perdite di evaporazione.**
- **Un aumento dell'albedo di 0,1 permette di ridurre la temperatura massima della pavimentazione di quasi 5°C.a sua volta la temperatura dell'aria ambiente si riduca di circa 0,5°C se l'albedo di tutte le pavimentazioni si riduce di 0,2.**
- **Collocare alberi intorno alla propria casa può ridurre sensibilmente , fino ad annullarla , la domanda di energia per condizionamento.**

Ambiente abitativo

- In fase di progettazione edilizia si suggeriscono le seguenti raccomandazioni:
- uso di materiali per i quali sia necessaria una produzione a basso spreco energetico;
- rinuncia ai materiali dei quali si suppone o si conosce il rischio per la salute dell'uomo;
- esigenze immateriali che riguardano le possibilità che le forme e i processi di lavorazione abbiano un significato psicologico per gli uomini.

- **L'evoluzione tecnologica sta trasformando l'involucro edilizio da sistema statico, quale è sempre stato, a sistema dinamico, rimandando quindi ad altri subsistemi il controllo climatico**
- **con l'ausilio di sistemi sensoriali, oppure con l'ottimizzazione dell'uso dell'energia**
- **calorica e luminosa del sole.**
- **Quest'ultima tendenza si attua ricorrendo all'applicazione**
- **di due principi fisici fondamentali: l'effetto serra e l'inerzia termica.**

L'AUDIT ENERGETICO

- **L'audit energetico consiste nella diagnosi delle prestazioni energetiche del sistema edificio/impianti. Permette di migliorare la gestione dei consumi e di individuare gli interventi che ottimizzano il risparmio energetico ed economico.**
- **La valutazione energetica, economica ed ambientale dei possibili interventi di risparmio da eseguire sul sistema edificio/impianti, si ottiene attraverso l'elaborazione di un modello degli usi finali (termici ed elettrici) dell'edificio, ovvero attraverso l'analisi dell'involucro edilizio, delle prestazioni energetiche e delle modalità di utilizzo degli impianti e delle apparecchiature elettriche**

Raccolta dati
- Involucro edilizio
- Impianti
- Dati climatici e modalità di
utilizzo dell'edificio
- Dati di consumo energetico



Analisi consumi storici



Elettricità

Riscaldamento



**Elaborazione modello sistema
edificio/impianto**



Simulazione



**Interventi di Risparmio
Energetico e utilizzo di Fonti
Energetiche Rinnovabili**

Interventi di mobilità sostenibile

1. Con accordi volontari con gli operatori di settore, ivi inclusi i soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio, il Ministero dello sviluppo economico o altri Ministeri interessati e le regioni, sulla base di priorità e di ambiti di intervento segnalati dalle regioni medesime, promuovono iniziative di mobilità sostenibile, avvalendosi anche di risorse rinvenenti dagli aggiornamenti della deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 19 dicembre 2002, n. 123, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 22 marzo 2003. In tale ambito, l'Agenzia provvede a definire modalità per la contabilizzazione dei risparmi energetici risultanti dalle misure attivate ai fini della contribuzione agli obiettivi indicativi nazionali di cui all'articolo 3.

Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative e regolamentari

1. Nel caso di edifici di nuova costruzione, lo spessore delle murature esterne, delle tamponature o dei muri portanti, superiori ai 30 centimetri, il maggior spessore dei solai e tutti i maggiori volumi e superfici necessari ad ottenere una riduzione minima del 10 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modificazioni, certificata con le modalità di cui al medesimo decreto legislativo, non sono considerati nei computi per la determinazioni dei volumi, delle superfici e nei rapporti di copertura, con riferimento alla sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri per gli elementi verticali e di copertura e di 15 centimetri per quelli orizzontali intermedi. Nel rispetto dei predetti limiti e' permesso derogare, nell'ambito delle pertinenti procedure di rilascio dei titoli abitativi di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti edilizi comunali, in merito alle distanze minime tra edifici, alle distanze minime di protezione del nastro stradale, nonche' alle altezze massime degli edifici.

2. Nel caso di interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che comportino maggiori spessori delle murature esterne e degli elementi di copertura necessari ad ottenere una riduzione minima del 10 per cento dei limiti di trasmittanza previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modificazioni, certificata con le modalità di cui al medesimo decreto legislativo, e' permesso derogare, nell'ambito delle pertinenti procedure di rilascio dei titoli abitativi di cui al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti edilizi comunali, in merito alle distanze minime tra edifici e alle distanze minime di protezione del nastro stradale, nella misura massima di 20 centimetri per il maggiore spessore delle pareti verticali esterne, nonche' alle altezze massime degli edifici, nella misura massima di 25 centimetri, per il maggior spessore degli elementi di copertura. La deroga può essere esercitata nella misura massima da entrambi gli edifici confinanti.

3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 26, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, e successive modificazioni, gli interventi di incremento dell'efficienza energetica che prevedano l'installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, nonché di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi, sono considerati interventi di manutenzione ordinaria e non sono soggetti alla disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni, qualora la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto stesso. In tale caso, fatti salvi i casi di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e successive modificazioni, è sufficiente una comunicazione preventiva al Comune.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 trovano applicazione fino all'emanazione di apposita normativa regionale che renda operativi i principi di esenzione minima ivi contenuti.
5. L'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 non può in ogni caso derogare le prescrizioni in materia di sicurezza stradale e antisismica.
6. Ai fini della realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 351, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, finanziabili in riferimento alle dotazioni finanziarie stanziare dall'articolo 1, comma 352, della legge n. 296 del 2006 per gli anni 2008 e 2009, la data ultima di inizio lavori e' da intendersi fissata al 31 dicembre 2009 e quella di fine lavori da comprendersi entro i tre anni successivi.

7. La costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore ai 300 MW, non che le opere connesse e le

infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tale fine la Conferenza dei servizi e' convocata dalla regione entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernente le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni.

8. L'autorizzazione di cui al comma 6 e' rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. In caso di dissenso, purché non sia quello espresso da una amministrazione statale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, o del patrimonio storico-artistico, la decisione, ove non diversamente e specificamente disciplinato dalle regioni, e' rimessa alla Giunta regionale. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto. **Il termine massimo per la conclusione del procedimento di cui al presente comma non può comunque essere superiore a centottanta giorni.**

Efficienza energetica nel settore pubblico

1. La pubblica amministrazione ha l'obbligo di applicare le disposizioni di cui agli articoli seguenti.

2. La responsabilità amministrativa, gestionale ed esecutiva dell'adozione degli obblighi di miglioramento dell'efficienza energetica nel settore pubblico, di cui agli articoli 13, 14 e 15 sono assegnati all'amministrazione pubblica proprietaria o utilizzatrice del bene o servizio di cui ai medesimi articoli, nella persona del responsabile del procedimento connesso all'attuazione degli obblighi ivi previsti.

3. Ai fini del monitoraggio e della comunicazione ai cittadini del ruolo e dell'azione della pubblica amministrazione, i soggetti responsabili di cui al comma 2, trasmettono all'Agenzia di cui all'articolo 4 una scheda informativa degli interventi e delle azioni di promozione dell'efficienza energetica intraprese.

Art. 14.

Apparecchiature e impianti per la pubblica amministrazione

1. In relazione all'acquisto di apparecchi, impianti, autoveicoli ed attrezzature che consumano energia, gli obblighi della pubblica amministrazione comprendono l'acquisto di prodotti con ridotto consumo energetico, in tutte le modalità, nel rispetto, per quanto applicabile, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 201, e suoi provvedimenti attuativi.

La Riforma urbanistica calabrese

metodologie, problematiche, proposte operative

INTRODUCE

Prof.ssa Maria Adele Teti Vice-Presidente INU Calabria

INTERVENGONO:

ass. reg. M. Tripodi; ass. prov. P. Barbieri

1ª Sessione, 16,30: Relazioni

LE NUOVE METODOLOGIE SONO IL MOTORE PER UN NUOVO MODELLO?

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

...costruttiva
...minare";
...sono solo catastrofi naturali?
...agricolo come risorsa ;
...gestione energetica;

2ª Sessione, 18,00: Tavola rotonda e dibattito

LE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI DI FRONTE ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Avv. A. Calzone direttore reg. WWF; arch F. Foti Ordine Architetti VV; Ordine Ing. VV; dott. Garzulli Roberto Presidente CSV Vibo; Ordine Agronomi; Ordine Geologi; Ordine Geometri; Associazione Industriali; Sindacati

Sono invitate:

Le forze politiche e amministrative, le associazioni ambientali, sociali e culturali;

Ci scusiamo se, per la brevità dei tempi organizzativi, non siamo riusciti a contattare tutti gli altri preliminarmente.

Conclusioni

Prof. F. Rossi presidente INU Calabria

Martedì 31 Marzo ore 16.30
Biblioteca Comunale via Jan Palach
Vibo Valentia